

SCOMPARSO AD ASSISI LA MAMMA OFFRE UNA PERGAMENA AI VOLONTARI. OGGI LA FOTO IN PIAZZA DEL COMUNE

«Grazie a tutti, ma non smettiamo di cercare Fabrizio»



MISTERO Caterina Migliazza cerca suo figlio Fabrizio da quattro lunghissimi anni

E' STATA una cerimonia toccante, ricca di momenti di commozione vera. Con un unico pensiero: ritrovare Fabrizio. Caterina Migliazza ieri sera ha incontrato le decine di volontari che, in questi lunghissimi quattro anni, hanno aiutato lei e la sua famiglia nella ricerca del figlio, scomparso a soli 19 anni, il 21 luglio del 2005, da Assisi. Fabrizio, nato a Collegno in

— ASSISI —

provincia di Torino, frequentava un corso di musicoterapia nella città del Poverello: è stato visto per l'ultima volta lungo uno dei sentieri del monte Subasio. Poi è svanito nel nulla. Di lui è stata trovata solo la chitarra, dalla quale non si separava mai. Da allora la madre Caterina e il padre Ezio non si sono mai dati pace: hanno attivato tutti i canali possibili pur di ritrovarlo. Ad Assisi sono state organizzate anche due battute di

ricerca che purtroppo, però, non hanno dato l'esito sperato. «Ringrazio ciascuno di voi per l'affetto che ci avete dimostrato — ha detto Caterina ai volontari consegnando loro una pergamena ricordo —. Vi prego: non smettiamo di cercare Fabrizio». Oggi nella piazza del Comune di Assisi sarà affissa la foto del giovane di Collegno: «E' un gesto importantissimo per noi: significa che la città non vuole dimenticare».

Investe un anziano, preso dalla gente

L'uomo aveva tentato di fuggire subito dopo l'incidente

— PERUGIA —

HA INVESTITO un anziano ferendolo gravemente, è sceso dalla macchina ed è fuggito. I cittadini che erano lì l'hanno visto e non l'hanno lasciato scappare. Lo hanno tenuto bloccato, fin quando non è arrivata la pattuglia della polizia Municipale. E' successo tutto ieri pomeriggio, dopo le 19, in via Eugubina. L'anziano signore, 81 anni originario e residente a Perugia, era a piedi. Il suo investitore, un uomo di 48 anni di Spoleto, era alla guida di una Punto. Non si sa con precisione cosa sia accaduto (gli agenti della Municipale stanno ancora lavorando per ricostruire la dinamica dell'incidente): sta di fatto che l'auto è piombata addosso all'ottantenne, travolgendolo. Molto gravi le ferite per l'anziano: è arrivata subito un'ambulanza. L'equipe medica, dopo

I SOCCORSI
Gravi le condizioni del pedone subito ricoverato in ospedale

aver approntato le prime cure sul posto, ha trasportato a sirene spiegate il ferito al pronto soccorso del «Santa Maria della Misericordia». Le condizioni dell'anziano signore erano molto gravi.

MENTRE l'uomo veniva soccorso, il conducente della Punto, subito sceso dall'auto, ha tentato di fuggire. Forse in preda allo stato di choc o, forse, perché era sotto l'effetto dell'alcol o di sostanze stupefacenti, ha provato a scappare. La gente non gliel'ha permesso: gli si è catapultata addosso per bloccarlo e impedirgli che facesse perdere le sue tracce. Momentaneamente, visto che la fuga era a piedi e l'uomo di Spoleto aveva lasciato l'auto in mezzo alla strada. Gli agenti della polizia Municipale hanno provveduto a portare anche l'investitore in ospedale, affinché venisse sottoposto alle analisi necessarie a stabilire eventuali «alterazioni» psicofisiche.



— PERUGIA —

NUOVA INFLUENZA

Ospedale già pronto ad affrontare un'eventuale emergenza

L'OSPEDALE di Perugia «Santa Maria della Misericordia» non si fa trovare impreparato. Dirigenti e personale dell'azienda ospedaliera hanno già previsto e organizzato un piano nel malagurato caso in cui in Umbria dovesse verificarsi, nei prossimi mesi, un'emergenza per la diffusione della nuova influenza. La Regione ha già provveduto a rispondere (e, quindi, a mettere in campo tutte le forze necessarie) alle sollecitazioni arrivate dal Ministero della Salute e dall'Organizzazione mondiale della sanità. Da parte sua, l'ospedale si è mosso su due fronti: nel caso di un'epidemia sarà immediatamente attivata un'equipe di specialisti e alcuni spazi della struttura dell'«ex Silvestrini» saranno utilizzati per ospitare i malati che hanno contratto la nuova influenza. In accordo con il direttore della Clinica di Malattie infettive, i dirigenti del «Santa Maria della Misericordia» hanno deciso di riservare (se sarà necessario) una parte di quel reparto.

LA RIFLESSIONE ALBERTO STRAMACCIONI: «NIENTE RAGGRUPPAMENTI OSTILI, TROPPE INSIDIE»

«Non andiamo alle urne con il partito spaccato»

— PERUGIA —

PER ORA LE FAZIONI in lizza non si parlano direttamente. Al massimo si lanciano messaggi trasversali. Le possibili candidature regionali del Pd bollano in un pentolone che per ora borbotta. I sostenitori umbri di Pier Luigi Bersani hanno fatto circolare i nomi di Gian Luca Rossi (nella foto in basso) e di Lamberto Bottini. Quelli di Dario Franceschini (che ieri hanno tenuto una lunga riunione) hanno sussurrato Giampiero Rasimelli e Giacomo Leonelli. Qualcuno immagina anche la conferma di Maria Pia Bruscolotti. C'è poi un'ipotesi, la candidatura di Alberto Stramaccioni (nella foto in alto) che ha l'aria di ergersi a 'terza via'. Molti la sussurrano, ma nessuno, per il mo-

mento, trova la forza o la voglia di ufficializzarla. Tanto meno lui che, con largo anticipo e con mosca strategica tanto scaltra quanto rischiosa, si è collocato al di fuori delle mischie. Ha, cioè, detto e ribadito che non intende vestire la maglia di Bersani, né quella di Franceschini. Un collocarsi al di sopra delle parti che chi gli vuole meno bene reputa «atteggiamento furbastro e presuntuoso». Lui, pur essendo poco più che cinquantenne, si spiega sciorinando analisi da «vecchio saggio». Ripete, cioè, lo slogan («il massimo dell'unione») sul quale ha molto insistito quando, da segretario provinciale, ha dovuto impegnarsi a fondo per definire le coalizioni in vista delle 'amministrative': «Se le coalizioni non sono allargatissime attorno al Pd si rischia,

qua e là, di andare ai ballottaggi». Ora, all'antivigilia del voto per il rinnovo del Consiglio regionale, fa un po' il verso a se stesso: «Se ci presenteremo agli elettori con un partito spaccato offriremo il fianco ad insidie storiche». E' palesemente un discorso da «uomo-sintesi». Stramaccioni è uomo di lunga navigazione e dunque il tuffo senza paracadute non gli sembra intelligente. Anche ieri, come nei giorni precedenti, si è intrattenuto con significativi rappresentanti delle due fazioni in disputa nazionale, la bersaniana e la franceschiniana. Però, pur richiesto di un gesto di disponibilità, ha quantomeno rinviato l'analisi complessi-

va. In fondo, termini di regolamento, c'è tempo fino al 31 luglio. Fredda le sue ulteriori riflessioni: «Pur sollecitato, so bene di non poter scendere in campo contro candidati ufficiali dei due schieramenti. Non voglio farlo proprio perché sono convinto che oggi più di sempre è indispensabile evitare fratture interne. Tanto peggio se si trattasse di fratture su altre fratture. Sono convinto che l'Umbria non può scherzare con le prossime elezioni. E sono persuaso che il Pd scherzerebbe parecchio se andasse alle regionali con raggruppamenti interni drasticamente ostili».

CANDIDATURE
Le correnti del Pd vedono in lizza Rossi, Rasimelli e Leonelli

Gianfranco Ricci

